Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2012)

Heft: 4: Qualità diffusa dell'architettura in Alto Adige

Artikel: Slittamenti ricettivi : Hotel a Bressanone/Brixen

Autor: bergmesiterwolf / schwienbacher

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-323361

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

bergmesiterwolf schwienbacher foto Jürgen Eheim, Gunter Richard Wett

Slittamenti ricettivi

Hotel a Bressanone/Brixen

L'hotel Pupp si trova in un nodo cruciale della città di Bressanone, la sua collocazione tra la cittá storica e le zone semi periferiche fanno di questa struttura un vero e proprio portale d'ingresso, l'obiettivo era quello di risarcire una parte di città e dare vita ad una piccola architettura per il turismo di appena 11 stanze in grado di restituire un'immagine nuova in contrasto con il pattern tradizionale subito a seguire.
L'idea è stata quella di creare una struttura tripartita giocando con i volumi interconnessi dando vita ad un blocco che si apre e si chiude ai differenti livelli, i tre piani slittano a mò di cassetti secondo direttrici opposte, lasciando così intuire archetipicamente gli *erker* della città antica. Si formano dal gioco di aggetti e rientranze, spazi interclusi.
Attraverso gli slittamenti si ottengono diversi spazi liberi all'interno dell'edificio, questi permettono di offrire ad ogni stanza quell'intimità molto spesso ricercata, così che la caratteristica di questa architettura è principalmente quella di essere un'Architettura dal forte carattere introspettivo, aprendosi poco verso la cittá, riscopre e restituisce quel senso di privatezza e intimitá a chi la andrà a vivere, anche se solo per un breve periodo come può essere quello di un soggiorno.
Un piccolo mondo all'interno del suo «grembo», un'architettura dal forte carattere introspettivo, lontana dalla solita e normale attività quotidiana di una cittá, giardini interni e patii permettono di rifugiarsi in una realtá completamente difforme da tutto ció che fa parte del nostro vivere quotidiano.
Dall'esterno l'edificio appare chiuso, monolitico. L'interno è pervaso dalla luce. Le singole stanze vengono illuminate attraverso gli spazi aperti privati e un taglio verticale attraverso l'edificio porta luce nel sistema di distribuzione.
Il modo di porsi alla città denuncia questo suo essere così distante da tutto, non è questa un'architettura che intende nascondere il suo carattere così radicale, anzi al tempo stesso vuole generare un rapporto tensionale con le architetture della tradizione che la circondano, arrivando ad un «normale» stato di quiete che la rende partecipe del processo in divenire dell'immagine della città.
L'immagine che l'edificio restituisce alla cittá è quella di un volume puro, scavato nelle sue parti, reso plastico dal gioco di luci e ombre che si ripercuotono su di esso, un'immagine forte, un «gate», un ingresso alla città in grado di rispondere con forza ad un immaginario così distante dalla tradizione, ma complici nel costruire la storia di questa cittá.

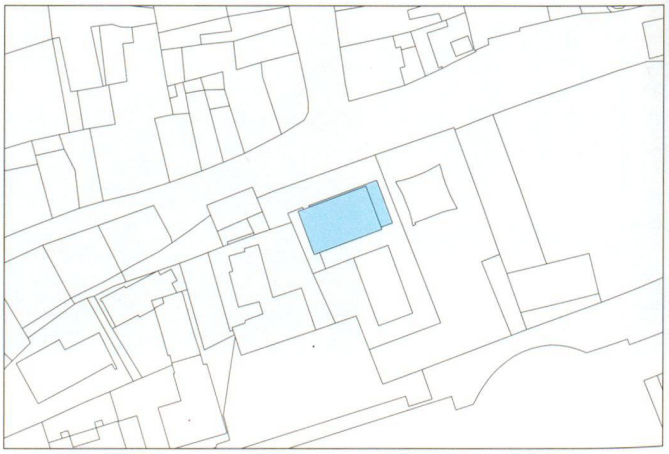
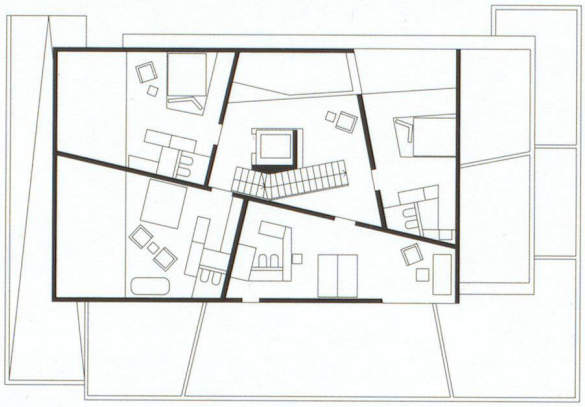


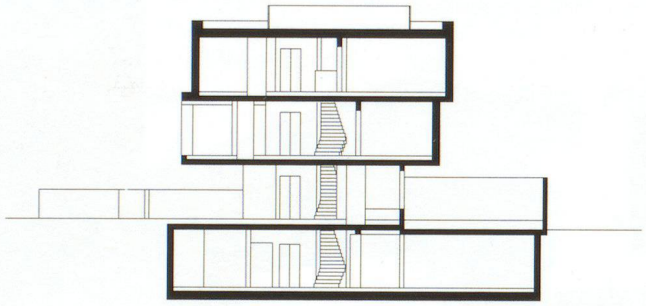
Foto Gunter Richard Wett

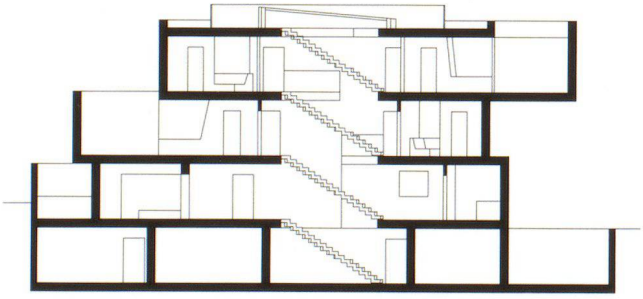
Hotel Pupp
a Bressanone/Brixen

Committente	Caffé pasticcieria Pupp, Christian e Martin Pupp
Architetti	Gerd Bergmeister, Michaela Wolf; Bressanone Christian Schwienbacher
Strutture	Luca Bragagna; Bressanone
Artista	Esther Stocker
Fotografi	Jürgen Eheim, Bressanone Günter Richard Wett; Innsbruck
Date	progetto: 2009 realizzazione: 2010



Pianta secondo piano





Sezioni

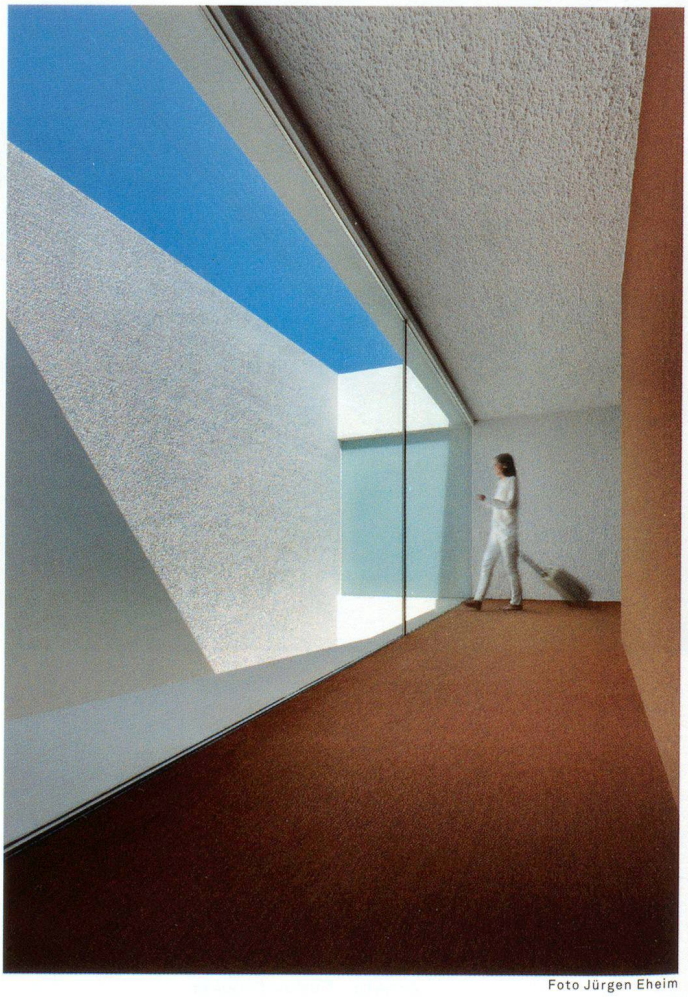
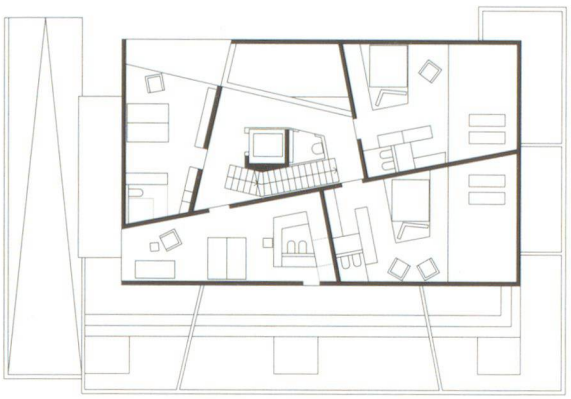
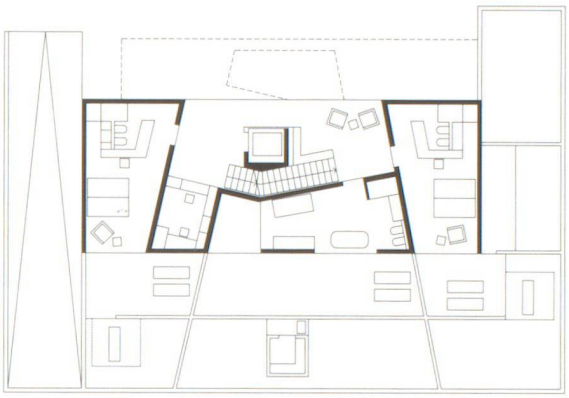


Foto Jürgen Eheim



Pianta primo piano



Pianta piano terra

Foto Gunter Richard Wett

Foto Gunter Richard Wett